

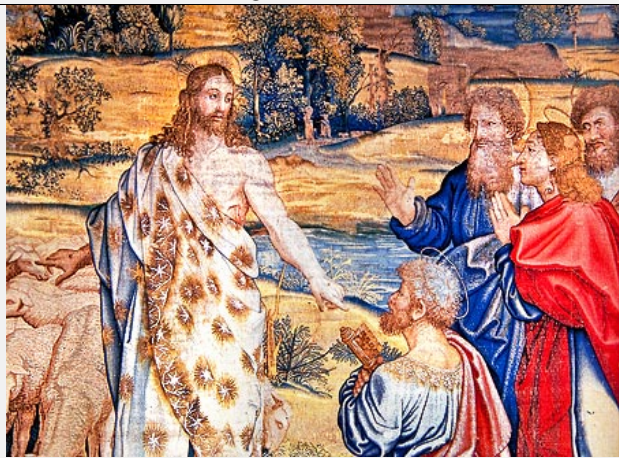
VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 14 al 21 aprile 2013

Via Marconi,19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 14 aprile 2013

3ª DOMENICA DI PASQUA



«Simone, mi ami tu!»

I discepoli erano di ritorno, all'alba, da una brutta nottata sul lago, in cui non avevano pescato nulla. Vicino alla riva, vedono sulla spiaggia una figura che s'adoperava per accendere il fuoco. Avrebbero visto dopo che sul fuoco c'erano pesci raccolti per loro, per la fame di quel primo mattino. Ad un certo punto Giovanni dice a Pietro: «Ma quello è il Signore!». Allora si aprono gli occhi di tutti e Pietro si butta in acqua, così com'è, e giunge per primo a riva. Seguono gli altri. Si dispongono in cerchio, in silenzio: nessuno parla, perché tutti sanno che è il Signore. Sdraiati per mangiare, dicono tra loro qualche parola, ma sono tutti intimiditi dall'eccezionale presenza di Gesù, Gesù risorto, che era già apparso loro in più circostanze. Simone, che i molti errori avevano reso il più umile di tutti, steso pure lui a terra davanti al cibo preparato dal Maestro, guarda chi ha vicino e con stupore e tremore vede che è Gesù. Allora volge via lo sguardo da Lui e resta così, impacciato. Ma Gesù gli parla. Pietro pensa in cuor suo: «Dio mio, Dio mio, quanto rimprovero merito! Adesso mi dirà: "Perché mi hai tradito?"». Il tradimento era stato l'ultimo grosso errore fatto, ma tutta la sua vita, anche nella familiarità con il Maestro, era stata tribolata, per via del suo carattere impetuoso, della sua imponenza istintiva, del suo farsi avanti senza calcoli. Tutto di sé egli vedeva alla luce dei suoi difetti. Quel tradimento aveva fatto emergere con chiarezza in lui il resto dei suoi errori, quanto lui non valesse niente, quanto fosse debole, debole da far compassione. «Simone...» - chissà che brivido mentre quella parola si scandiva dentro il suo orecchio toccandogli il cuore -, «Simone...» - e qui avrà accennato a voltare verso Gesù la sua faccia -, «...mi ami tu?». Chi si sarebbe mai aspettato quella domanda? Chi si sarebbe atteso quella parola? Pietro era un uomo di quaranta o cinquant'anni, con famiglia e figli, eppure così bambino di fronte al mistero di quel compagno incontrato per caso! Immaginiamoci come si sarà sentito trapassare da quello sguardo che lo conosceva in ogni sua parte. «Ti chiamerai Cefa»: il suo caratteraccio era identificato con quella parola, «pietra», e l'ultimo pensiero era per lui immaginare che cosa il mistero di Dio e il mistero di quell'Uomo - Figlio di Dio - avrebbero fatto con quella pietra, di quella pietra.

(segue sul retro)

LUNEDI' 15 aprile 2013

3ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa.

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato in Fanzago; +De Pecol Arturo; Def.ti famiglia Luigina Longo.

MARTEDI' 16 aprile 2013

3ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa.

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Piccin Valerio e Nives; Def.ti famiglia di Lorenzon Vittorio.

MERCOLEDI' 17 aprile 2013

3ª settimana di Pasqua

(Oggi la S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Piva Giovanni e Viol Santa.

GIOVEDI' 18 aprile 2013

3ª settimana di Pasqua

(Oggi la S. Messa delle ore 8.00 è sospesa)

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Per tutti i defunti della parrocchia.

VENERDI' 19 aprile 2013

3ª settimana di Pasqua

Per tutto il periodo di ristrutturazione della viabilità la S. Messa e l'Adorazione vengono spostati in Duomo

Duomo ore 8.30 S. Rosario e Lodi

DUOMO ore 9.00 S. Messa e a seguire fino alle ore 11.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Odorico, Renza e Gino.

SABATO 20 aprile 2013

3ª settimana di Pasqua

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa.

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Furlanetto Luigi; Def.ti famiglie Filippetto e Brisot; +Giulia Dora Fabbro; Trigesimo di Vedana Alvise.

DOMENICA 21 aprile 2013

4ª DOMENICA DI PASQUA

Giornata mondiale per le Vocazioni di speciale Consacrazione

Duomo ore 7.40 Lodi di Pasqua

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Marzaro Norma; +Piovesana Giuseppe; +Vignando Paolo; +Modolo Severino; +Presot Vittorio e Emma; +Valdevit Antonio, Santarossa Lidia, Piero e Marilena

VITA DELLA COMUNITA'

CATECHISMO PARROCCHIALE

Lunedì prossimo alle ore 20.30 in oratorio si terrà la riunione dei genitori dei fanciulli della Prima Comunione
Giovedì prossimo alle ore 20.30 in oratorio si terrà la riunione dei genitori dei Cresimandi

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.30 presso la sede

ASSOCIAZIONE ARCOBALENO: 11° CICLO DI INCONTRI – LA RELAZIONE EDUCATIVA

“Dialogare con i figli per crescere insieme: Le competenze educative oggi: dubbi e incertezze di un genitore”.

Relatore Dott.ssa Cristina Graffeo il Venerdì sera - dalle ore 20.30 alle ore 22.30 – Ingresso Libero sede:

Auditorium "R. Diemoz" - Centro Socio Assistenziale Porcia (PN) - Via Risorgive, 3

CENTRO PASTORALE “GIOVANNI PAOLO II” - GREY 2013

Prenderà avvio **lunedì 17 giugno** la felice e riuscita esperienza dell'Estate ragazzi con il GREY presso l'area sportiva della parrocchia. L'attività è rivolta ai ragazzi dai 6 ai 17 anni. Quest'anno sono state programmate 8 settimane sempre dal lunedì al venerdì così suddivise: le prime sei dal 17 giugno al 26 luglio e le altre due dal 26 agosto al 6 settembre. L'orario di apertura del centro sarà dalle ore 9.00 alle ore 17.00 con pranzo incluso. Sono previste gite, attività varie, piscina e altro come da tradizione.

Tutte le informazioni e i moduli per le iscrizioni si ricevono in canonica.

ATTENZIONE: Contrariamente a quanto precedentemente annunciato le iscrizioni si apriranno dopo il 21 Aprile dalle ore 14.00 alle ore 18.00 in oratorio (perché siamo in attesa di definire i costi e le quote di iscrizione).

VENERDI' 7 giugno ore 21.00 ci sarà la riunione generale di presentazione con tutti i genitori.

SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Firma il 730 e il CUD per devolvere parte delle tasse alla Chiesa cattolica

Dal 1990 è stato possibile firmare nella dichiarazione dei redditi per scegliere la destinazione dell'otto per mille del gettito dell'Irpef. In questi dieci anni milioni di persone hanno firmato a favore della Chiesa cattolica (circa l'80%), segno di stima e di fiducia nel suo operato al servizio della società italiana. Il sistema di reperimento dei fondi non è automatico! Richiede la firma, ossia il gesto volontario del contribuente, un gesto con il quale si esprime la propria fiducia nei confronti della Chiesa cattolica. Coloro che quest'anno sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi, devono lo stesso firmare nell'apposito riquadro e inviarla al Ministero. In fondo alla chiesa c'è un addetto che potrà aiutarvi e dove potrete ritirare le buste e anche lasciare il vostro modello CUD firmato (diversamente si può portarlo anche in canonica)

Grazie alla Legge 266/05 possiamo scegliere di destinare una quota pari al 5 per mille della nostra IRPEF a sostegno del volontariato.

Noi vi invitiamo a devolvere questo contributo alle organizzazioni di ispirazione cristiana. Come per esempio nella nostra parrocchia ci sono l'Associazione Arcobaleno e la Coop. Il Giglio e altre. In modo particolare invitiamo a sostenere le seguenti opere educative che operano nella nostra parrocchia:

1. la “Scuola Materna Monumento ai caduti” n° 00216900936
2. ASSOCIAZIONE GIOVANNI PAOLO II n° 91080740938

riportando nell'apposito riquadro il codice fiscale perché chi decide di destinare, in fase di dichiarazione dei redditi, il 5 per mille della propria IRPEF a queste Organizzazioni di Volontariato deve apporre la propria firma nel primo riquadro contrassegnando con il codice fiscale dell'associazione

(segue dalla prima pagina) Dal primo incontro Egli ingombrò tutto il suo animo, tutto il suo cuore. Con quella presenza dentro il cuore, con la memoria continua di Lui, guardava la moglie e i bambini, i compagni di lavoro, gli amici e gli estranei, i singoli e le folle, e pensava e s'addormentava. Quell'Uomo era diventato per lui come una grande, immensa rivelazione non ancora chiarita. «Simone, mi ami tu?». «Sì, Signore, io Ti amo». Come faceva a dire così dopo tutto quello che aveva fatto? Quel «sì» era l'affermazione del riconoscimento di una eccellenza suprema, di una eccellenza innegabile, di una simpatia che travolgeva tutte le altre. Tutto restava inscritto in quel loro sguardo, coerenza e incoerenza era come se passassero finalmente in secondo ordine, dietro alla fedeltà che sentiva carne della sua carne, dietro alla forma di vita che quell'incontro aveva plasmato. Di fatto non ci fu nessun rimprovero. Risuonò solo la stessa domanda: «Simone, mi ami tu?». Non incerto, ma timoroso e tremante, rispose di nuovo: «Sì, io Ti amo». Ma la terza volta, la terza volta che Gesù gli rivolse la domanda, dovette chiedere la conferma di Gesù stesso: «Sì, Signore, Tu lo sai, io Ti amo. Per Te è tutta la mia preferenza d'uomo, tutta la preferenza dell'animo mio, tutta la preferenza del mio cuore. Tu sei l'estrema preferenza della vita, l'eccellenza suprema delle cose. Io non lo so, non so come, non so come dirlo e non so come sia, ma nonostante tutto quello che ho fatto, nonostante quello che posso fare ancora, io Ti amo». Questo «sì» è la scaturigine della moralità, il primo fiato di moralità sul deserto arido dell'istinto e della pura reazione. La moralità affonda la sua radice nel «sì» di Simone, e questo «sì» può attecchire nella terra dell'uomo solo per una Presenza dominante, compresa, accettata, abbracciata, servita con tutto lo slancio del proprio cuore che solo così può ritornare bambino. Senza Presenza non c'è gesto morale, non c'è moralità. Ma perché il «sì» di Simone a Gesù è scaturigine della moralità? Non vi sono prima i criteri di coerenza e incoerenza? Pietro ne aveva fatte di tutti i colori, eppure viveva una simpatia suprema per Cristo. Capiva che tutto in sé tendeva a Cristo, che tutto si raccoglieva in quegli occhi, in quella faccia, in quel cuore. I peccati passati non potevano costituire obiezione e nemmeno tutta l'immaginabile sua incoerenza futura: Cristo era la fonte, il luogo della sua speranza. Gli avessero pure obiettato quello che aveva fatto o quello che avrebbe potuto fare, Cristo rimaneva, attraverso le nebbie di quelle obiezioni, la fonte di luce della sua speranza. Ed egli Lo stimava sopra ogni altra cosa, dal primo momento in cui si era sentito fissato da Lui, guardato da Lui: Lo amava per questo.